

di **Giacomina Pellizzari**

UDINE

«Signor presidente, le chiediamo di resistere alla costante tendenza dei nostri Governi a denigrare l'operato dell'istruzione pubblica. Le chiediamo di non seguire solo le logiche economiche, ma di fare in modo che la crescita culturale ci sia». Questo l'appello che la presidente del Consiglio degli studenti dell'università di Udine, Alice Buosi, a nome dei 16 mila iscritti all'ateneo friulano, rivolgerà stamattina al capo dello Stato, Giorgio Napolitano, dopo la proiezione del film-documentario *Carnia 1944. Un'estate di libertà* realizzato dalla stessa università e dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito del progetto *Repubblica della Carnia 1944. Le radici della libertà e della democrazia*.

Quello degli studenti udinesi è un appello accorato frutto del senso di responsabilità che i giovani avvertono in questo momento buio, caratterizzato da una crisi globale senza precedenti. E' lo stesso senso di responsabilità che avvertivano i loro padri e i loro nonni nel 1944 quando fondarono la Repubblica libera della Carnia, un esempio di democrazia unico in Italia. E dopo averlo studiato sui libri di storia, oggi i giovani hanno capito il significato di quell'esperienza che gettò le basi della Costituzione. «Il nostro compito è quello di continuare a difendere la Costituzione e la dignità che abbiamo ereditato» aggiungerà la presidente rivolgendosi al capo dello Stato e soffermandosi sul ruolo che, nella battaglia della difesa dei diritti, possono e devono svolgere anche le donne proprio come avevano fatto le partigiane. Quelle donne, infatti, seppur restando dietro le quinte, svolsero un lavoro determinante per la Resistenza.

Ecco perché, in veste di rappresentante degli studenti universitari, Alice Buosi, chiederà al presidente della Repubblica di «farsi portatore dei diritti costituzionali e di resistere al fatto che gli investimenti sulla formazione e sull'istruzione continuano a essere in calo quando gli unici luoghi dove c'è consapevolezza dei nostri diritti sono proprio le università pubbliche, libere e laiche».

Gli universitari, insomma, affidano le loro speranze al presidente della Repubblica perché certi che il capo dello Stato saprà garantire ai cittadini di questo Paese i diritti di frequentare scuole e università pubbliche e, soprattutto, di

Quotidiano

**UDINE** » UNIVERSITA'

## La studentessa: presidente resista a chi denigra l'istruzione pubblica

Alice Buosi si rivolgerà al capo dello Stato a nome dei 16 mila iscritti all'ateneo friulano: le chiediamo di non seguire le logiche economiche e di fare in modo che la cultura continui a crescere

**La visita inizia stamattina alle 11 nell'aula magna**

**All'ateneo friulano è tutto pronto per accogliere il capo dello Stato. Oggi, l'arrivo del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, nell'aula magna dell'università, a piazzale Kolbe, è previsto per le 11. All'università degli studi di Udine, il presidente si fermerà circa un'ora. Il tempo di seguire la proiezione del film-documentario "Carnia 1944. Un'estate di libertà" che si protrarrà per una ventina di minuti, e di ascoltare i discorsi del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, e della presidente del Consiglio degli studenti, Alice Buosi. Alle 12, infatti, il presidente lascerà la comunità accademica per dirigersi verso Faedis e commemorare i morti nella strage di Porzus. Da qui, nel pomeriggio, il presidente si sposterà a Illeggio e a Gemona. Domani, invece, farà tappa a Cagnacco e a Pordenone. Quella di oggi è una giornata di riflessione sulla lotta partigiana che, a Udine, si chiuderà con la proiezione, dalle 16 alle 22, dello stesso film-documentario anche al cinema Visionario.**

spendere, seguendo il principio della meritocrazia, il titolo di studio nel mondo del lavoro. Lo fanno perché, al momento, il futuro che hanno davanti è fatto di precariato e di incertezza. Lo conferma anche l'elevato tasso di disoccupazione che gli studenti non dimenticheranno di citare quando si rivolgeranno al presidente della Repubblica



**La presidente del Consiglio degli studenti, Alice Buosi; universitari in un'aula studio; il magnifico rettore all'inaugurazione dell'anno accademico e palazzo Florio, sede del rettorato dell'ateneo friulano**

con rispetto e fiducia, invitandolo a vigilare sulle scelte dei Governi che troppo spesso hanno preferito tagliare piuttosto che aumentare anche i fondi per la cultura. I tagli lineari applicati, mettendolo in croce, al sistema universitario nazionale è solo un esempio.

Gli studenti dell'università di Udine, insomma, chiedo-

no al capo dello Stato di fare in modo che le speranze dei giovani non vengano meno e soprattutto che i diritti faticosamente conquistati, e pagati a caro prezzo, dai partigiani sui monti del Friuli non vengano calpestati nell'era della globalizzazione.

Tutto questo, la presidente del Consiglio degli studenti, dovrà sintetizzarlo nei cinque

minuti che le saranno concessi dopo la proiezione del film-documentario e dopo il discorso del magnifico rettore dell'ateneo friulano, Cristiana Compagno, la quale non mancherà di ricordare che l'università di Udine è nata sulle macerie del terremoto per volere del popolo friulano. Oggi come allora - saranno sempre gli studenti a riba-



dirlo - bisogna fare in modo che non vengano tradite le speranze riposte dalla comunità studentesca e da quella friulana sul ruolo che può svolgere l'università anche per uscire dalla crisi economica.

I giovani universitari, come i protagonisti del film-documentario, vogliono fare tesoro dei valori della Resistenza

ripercorrendo i sentieri diventati teatro di scontro nella lotta di Liberazione dal nazifascismo, per affrontare il futuro con serenità, difendendo i loro diritti, in primis quelli dell'istruzione e del lavoro. E come segno di riconoscimento per l'attenzione che il presidente Napolitano ha voluto riservare alla nostra terra, gli studenti doneranno al capo

dello Stato il volume di Flavio Fabbroni *Donne e ragazze nella Resistenza del Friuli*, edito dal comitato regionale Anpi del Friuli Venezia Giulia. Un piccolo gesto denso di significato per testimoniare che oggi come allora i giovani sono pronti a sfoderare tutta la determinazione dei loro avi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA